

la Repubblica Venerdì, 18 ottobre 2024

Milano *Giorno e Notte*

Dove e quando
Danae Festival,
da oggi al 3
novembre, luoghi
vari. Info: danaefes-
tival.com
FOTO: MARIA BARANOVA-SUZUKI

di Sara Chiappori

Uno statuario corpo femminile androgino a petto nudo e una scultura di ghiaccio con la quale intraprendere una danza che diventa dissoluzione e annullamento: nell'abbraccio mortale con l'umano, il ghiaccio è condannato a sciogliersi fino a scomparire. La ventiseiesima edizione di Danae, il festival curato da Alessandra De Santis e Attilio Nicoli Cristiani del Teatro delle Moire, si apre stasera alla Fabbrica del Vapore con *The second Body* della polacca Ola Maciejewska, meditazione in forma coreografica creata per l'artista queer Leah Marojević, in scena nel corpo a corpo estremo di una spedizione ai confini del mutamento di stato della materia e all'ombra dei cambiamenti climatici.

Fedele alla sua vocazione non allineata con predilezione per percorsi creativi fuori dai tracciati abituali, Danae prosegue fino al 3 tra Fabbrica del Vapore, Out Off, Zona K, Parco Nord, Villa Mirabello e LachesiLab disegnando la geografia diffusa di un'edizione dedicata al tema del giardino. «Osservando la programmazione di quest'anno ci siamo resi conto che molti dei progetti che ne fanno parte sono l'approdo di un lungo processo avviato con gli artisti e le artiste, fatto di incontri, scambi e di attenzione alle necessità e alle propensioni, per far germogliare e dar forma ai desideri – spiega De Santis – Ci è apparsa, quindi, nitida l'immagine del giardino, dove tutti i giorni si affondano le mani nella terra, si affinano gli strumenti del coltivare, si immaginano alberi e piante non ancora cresciuti e fiori non ancora sbocciati».

Ibrido il palinsesto, come ibrida è la scena contemporanea delle



Fabbrica del Vapore

Viaggio ai confini del Pianeta che muta

performing arts tra danza, teatro, sperimentazione sonora, arti visive. Battagliero e quasi tutto al femminile il fronte coreografico con il Premio Ubu Chiara Bersani e il suo Sottobosco dove indagare nuove connessioni tra specie, Alessandra Cristiani che in *Lingua* rende omaggio a Claude Cahun, artista e attivista nella Parigi del surrealismo, Paola Bianchi e l'indagine sui corpi del lavoro di Fabbrica 20100, Silvia Rampelli e la ricerca sonora di Chambre Music, Olimpia Fortuni al cospetto della figura della madre in *Fine*.

Dalla scena teatrale indipendente arrivano Paola Tintinelli con *Cosa son'ora fuorilegge*, archivio allu-

The second body apre il Danae Festival
Il tema di questa edizione è il giardino tra teatro, danza e arti visive

cinato di voci e rumori, e Rita Frongia, autrice e protagonista di *Anna Ghiaccio*, variazioni molto poco fiabesche intorno alla *Regina delle Nevi*, mentre Teatringestazione, ovvero Anna Gesualdi e Giovanni Troso, debuttano con *Monàs – La reale sostanza delle cose*, riflessione sulla valenza politica dell'immagine tra installazione partecipata, composizione coreografica e live cinema. Da non perdere il focus dedicato al maestro di danza butoh Masaki Iwana (scomparso nel novembre del 2020), la sezione Laterale con Antonio Tagliarini e il fitto calendario di incontri con gli artisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

